



*Consiglio Regionale della Calabria*

SEGRETARIATO GENERALE  
SETTORE SEGRETERIA ASSEMBLEA

Reggio Calabria 06 aprile 2011

*Consiglio Regionale della Calabria*

PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 17569 del 07-04-11

Classificazione 2-13

PRES. CARICO

07/04/2011

- On.le Presidente della 6<sup>a</sup>  
Commissione consiliare  
Affari dell'Unione europea e  
relazioni con l'estero

e p.c.

- Segretario Generale
- Capo Gabinetto Presidenza  
Consiglio regionale
- Area Funzionale 2
- Servizio Legislativo
- Servizio Documentazioni e studi

**SEDE**

OGGETTO: Deliberazione n. 99 del 18 marzo 2011 di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Approvazione direttive di attuazione per il sostegno ai processi di riorganizzazione e aggregazione e per l'integrazione dei fondi rischi dei confidi operanti sul territorio regionale, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 40/2008".  
(PARERE N. 17/9<sup>a</sup>)

Si trasmette per il parere, la deliberazione di cui all'oggetto, adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 18 marzo 2011.

Di quanto sopra sarà data comunicazione al Consiglio regionale nella prima seduta utile.

IL DIRIGENTE  
(G. Multari)

*V. Colucci.  
Parere  
14/3*

COPIA

REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE

Dipartimento/i Proponente/i:

Attività  
Produttive

Deliberazione n. 99 della seduta del 18 MAR. 2011.

Oggetto:

Approvazione direttive di attuazione per il sostegno ai processi di riorganizzazione e aggregazione e per l'integrazione dei fondi rischi dei confidi operanti sul territorio regionale, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 40/2008

Assessorato Attività Produttive  
L'Assessore

6<sup>a</sup> COMM. CONSILIARE

Presidente o Assessore/i Proponente/i: On.le Antonio Caridi

Relatore (se diverso dal proponente): IL DIRIGENTE GENERALE

Dirigente/i Generale/i: D.ssa Maria Grazia Nicolò

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Giuseppe SCOPELLITI	Presidente	X	
2	Antonella STASI	Vice Presidente	X	
3	Pietro AIELLO	Componente	X	
4	Mario CALIGIURI	Componente		X
5	Fabrizio CAPUA	Componente		X
6	Antonio Stefano CARIDI	Componente	X	
7	Giuseppe GENTILE	Componente	X	
8	Giacomo MANCINI	Componente	X	
9	Francesco PUGLIANO	Componente	X	
10	Francescoantonio STILLITANI	Componente	X	
11	Domenico TALLINI	Componente	X	
12	Michele TREMATERRA	Componente		X

Assiste il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza. FF.

La delibera si compone di n. 7 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Il responsabile del procedimento  
(se diverso dal dirigente di Servizio)

Il dirigente di Servizio

Il dirigente di Settore

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Marco Weiss

Casella riservata alla prenotazione dell'impegno di spesa da parte del Direttore di Ragioneria.

Consiglio Regionale della Calabria

PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 16740 del 04.04.11

Classificazione 1.15.1

PREMESSO CHE l'art. 1 della Legge regionale n. 40/2008 prevede:

- al comma 1 al fine di sostenere lo sviluppo del sistema produttivo regionale, la Regione Calabria istituisce regimi di aiuto e strumenti di incentivazione, cofinanziabili con risorse comunitarie, nazionali e regionali, esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato CE in quanto emanati in conformità al vigente Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUCE L n. 214/3 del 9 agosto 2008).
- al comma 2 che "I regimi di cui al comma 1 riguardano le categorie degli aiuti a favore delle PMI, degli aiuti destinati alla formazione, degli aiuti alla ricerca e sviluppo e degli aiuti destinati all'occupazione e sono definiti in conformità con la Carta degli aiuti a finalità regionale 2007-2013 con gli Orientamenti degli Aiuti a finalità regionale di cui alla GUCE C54 del 4 marzo 2006 e con i seguenti Regolamenti comunitari di esenzione, la cui validità è stata prorogata al 30 giugno 2008 dal Regolamento (CE) n. 1976/2006 della Commissione del 20 dicembre 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (GUCE) serie L. n. 368 del 23 dicembre 2006 (...omissis...);
- al comma 3 nell'ambito dei sistemi di incentivazione alle imprese potrà essere prevista la concessione di aiuti di importanza minore, ovvero "de minimis", nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" pubblicato nella GUCE serie L n. 379 del 28 dicembre 2006. In tale ambito sono attuati anche gli interventi disciplinati dalla legge 25 luglio 1952, n. 949, con la concessione di un contributo in conto capitale, fino ad un massimo del 30% degli investimenti ammissibili, ed in conto interessi per un importo pari al tasso di riferimento, previa predisposizione da parte della Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, di un apposito regolamento.
- al comma 4 che "La Giunta regionale, su proposta degli Assessori competenti per materia e sentito il partenariato istituzionale, economico e sociale, definisce i regimi di aiuto e gli strumenti di incentivazione approvando specifiche Direttive di Attuazione redatte sulla base dei limiti previsti dalla Carta degli aiuti a finalità regionale vigente per il periodo di programmazione 2007-2013, dei Regolamenti comunitari di cui ai commi 2 e 3, della normativa comunitaria, delle leggi regionali, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, e dell'articolo 19 della legge 24 novembre 2000, n. 340";
- al comma 5 che "Le Direttive di attuazione stabiliscono per ciascuno strumento di incentivazione i seguenti elementi:

- oggetto e finalità degli aiuti;
- soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità;
- settori di attività ammissibili;
- tipologie di aiuti ammissibili;
- spese ammissibili;
- forma e intensità di aiuto;
- criteri di valutazione delle domande di agevolazione;
- procedure per la presentazione, valutazione e selezione delle domande di agevolazione;
- procedure per l'erogazione, il monitoraggio e il controllo delle agevolazioni;

**VISTO** il POR CALABRIA FESR 2007/2013, (CCI N° 2007 IT 161 PO 008), Decisione della Commissione Europea C (2007) 6322 del 7 dicembre 2007;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, pubblicato nella GUCE del 31.7.2006 l 210/25;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, pubblicato nella GUCE del 31.7.2006 l 210/1;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, pubblicato nella GUCE del 15.2.2007 L 45/3;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1998/2006 "de minimis" (G.U.C.E. L. 379 del 28.12.06)

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.C.E. del 09 agosto 2008.

VISTA la Comunicazione 2008/C 155/02 della Commissione, sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 20 giugno 2008

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C (2010) 4505 del 6 luglio 2010 relativa all'aiuto di Stato 182/2010 che autorizza "il metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 95 del 23.02.2009 recante: «Presenza d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, trasmissione alla competente commissione consiliare, per l'esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art. 11 della L.R. n. 3/2007»;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 240 del 24.04.2009 con la quale si è proceduto a rimodulare il Piano Finanziario per Assi Prioritari, Settori e Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007/2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 09.06.2009 avente ad oggetto «Rettifica D.G.R. n. 654 del 16.09.2008 avente per oggetto: «Definizione e organigramma delle strutture amministrative della Giunta regionale responsabili dell'attuazione degli Assi prioritari, dei Settori e delle Linee di intervento del POR Calabria FESR 2007/2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 6322 del 07.12.07», successivamente modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 28.01.2010;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 24.07.2009 che modifica la DGR n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n. 163 dell'8.04.2009 ed approva il documento recante Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 220 del 19 marzo 2008, recante "Approvazione delle Direttive di attuazione dei pacchetti integrati di agevolazione e del Contratto di investimenti industria, Servizi e Artigianato, ai sensi dell'art. 24 della Legge regionale 11 maggio 2007, n. 9" (BURC n. 9 del 30-4-2008 Parti I e II).

VISTA la DPR 445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n.

**VISTO** il DPR 3 ottobre 2008, n. 196, recante Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2008).

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

**VISTA** la Legge 24 novembre 2003, n. 326 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 25 novembre 2003 - Supplemento Ordinario n. 181).

**VISTO** il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 230 del 30 settembre 1993) e s.m.i.

**VISTA** la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".

**VISTA** la L.R. 13 maggio 1996 n. 7 e s.m.i. recante disposizioni in materia di "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale";

**VISTO** il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999, per come modificato ed integrato con D.P.G.R. n. 206 del 15 dicembre 2000;

**VISTO** il D.P.G.R. n. 326 del 22 dicembre 2006;

**VISTA** la Linea di intervento 7.1.3.1 azioni per il potenziamento del sistema delle garanzie attraverso la messa in rete di Fondi di Garanzia, la ricapitalizzazione e la riorganizzazione dei Confidi e la costituzione d un fondo Regionale di Controgaranzia;

**VISTE** le Direttive di Attuazione per il sostegno ai processi di riorganizzazione e aggregazione dei confidi operanti sul territorio regionale, allegate alla presente deliberazione, formulate ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 della Legge regionale 40/2008 e in coerenza ed attuazione degli atti normativi e regolamentari nonché dei documenti di programmazione come sopra richiamati;

**DATO ATTO CHE** in merito alle suddette Direttive di Attuazione è stato coinvolto con procedura scritta il partenariato istituzionale, economico e sociale, così come previsto al comma 4, dell'art. 24 della Legge regionale 9/2007;

Su proposta dell'assessore alle Attività Produttive Antonio Stefano Caridi, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura il cui dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto

### **DELIBERA**

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

- **di approvare**, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 della Legge regionale n. 40/2008 le direttive, per il sostegno ai processi di riorganizzazione e aggregazione dei confidi operanti sul territorio regionale allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- **di trasmettere**, ai sensi del comma 6 dell'art. 1 della Legge regionale 40/2008, le Direttive di Attuazione approvate con la presente deliberazione alla Commissione consiliare competente, per il relativo parere;
- **di demandare** al Dipartimento Attività Produttive tutti gli adempimenti consequenziali all'approvazione delle suddette Direttive di attuazione;
- **di disporre** la pubblicazione della presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO PRESIDENZA F.F.

IL PRESIDENTE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dr. Giuseppe BIANCO

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 1 APR. 2011 al  
Dipartimento interessato  al Consiglio Regionale  alla Corte dei Conti

L'impiegato addetto

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

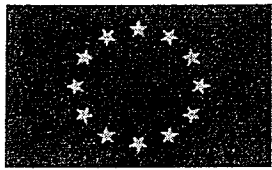
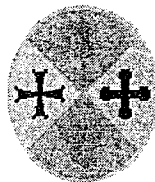
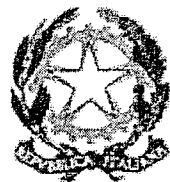
Il Verbalizzante

Il Presidente

copia conforme all'originale,  
composta di n. 7 pagine  
Catanzaro, 1 APR. 2011

IL DIRIGENTE



		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

## POR CALABRIA FESR 2007/2013

(CCI N° 2007 IT 161 PO 008)

Decisione della Commissione Europea C (2007) 6322 del 7 dicembre 2007

### ASSE VII – SISTEMI PRODUTTIVI

Obiettivo Specifico 7.1 – Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese

Obiettivo Operativo 7.1.3 - Migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese.

Linea di Intervento 7.1.3.1 - Azioni per il potenziamento del sistema delle garanzie attraverso la messa in rete di Fondi di Garanzia, la ricapitalizzazione e la riorganizzazione dei Confidi e la costituzione di un Fondo Regionale di Controgaranzia

## DIRETTIVE DI ATTUAZIONE

**(AI SENSI DELL'ART.1 DELLA L.R. N.40/2008)**

**PER IL SOSTEGNO AI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE E AGGREGAZIONE DEI  
CONFIDI OPERANTI NEL TERRITORIO REGIONALE**

## Sommario

Art. 1 – Oggetto e Finalità degli Aiuti .....	3
Art. 2 – Riferimenti Normativi.....	3
Art. 3 – Soggetti Beneficiari e Requisiti di Ammissibilità .....	5
Art. 4 – Forma e Intensità dell’Aiuto .....	5
Art. 5 – Attività e Spese Ammissibili .....	6
Art. 6 – Criteri di Selezione.....	8
Art. 7 – Procedure di Presentazione delle Domande.....	8
Art. 8 – Istruttoria e Valutazione delle Proposte .....	9
Art. 9 – Modalità di Erogazione del Finanziamento .....	9
Art. 10 – Monitoraggio .....	10
Art. 11 – Informativa ai Soggetti Beneficiari .....	10
Art. 12 – Informazione e Pubblicità.....	10
Art. 13 – Conservazione della Documentazione .....	10
Art. 14 – Ispezioni e Controlli .....	11
Art. 15 – Stabilità delle Operazioni .....	11
Art. 16 – Rinvio .....	12

## ART. 1 – OGGETTO E FINALITÀ DEGLI AIUTI

Le presenti direttive definiscono la disciplina per la concessione di contributi regionali ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 12 dicembre 2008 n. 40.

Nel quadro delle strategie di intervento volte a favorire l'accesso al sistema del credito da parte delle imprese regionali, le presenti Direttive, in attuazione della Linea di Intervento 7.1.3.1 "Azioni per il potenziamento del sistema delle garanzie attraverso la messa in rete di Fondi di Garanzia, la ricapitalizzazione e la riorganizzazione dei Confidi e la costituzione di un Fondo Regionale di Controgaranzia" dell'Asse VII "Sistemi Produttivi" del POR Calabria FESR 2007-2013, sostengono i processi di razionalizzazione, riorganizzazione e aggregazione dei Confidi operanti nel territorio regionale, allo scopo di rafforzarne il sistema e i meccanismi di erogazione di garanzie alle imprese, di favorirne la crescita dimensionale e una maggiore solidità patrimoniale. Tali processi di potenziamento sono finalizzati a supportare i Confidi regionali nel conseguimento dello status di intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia (ex art. 107 T.U.B.).

Per perseguire questi obiettivi, l'Amministrazione Regionale stabilisce criteri, modalità e termini per la concessione di contributi ai Confidi, aventi i requisiti di PMI, operanti in Calabria.

La modalità di attuazione prevista dalle seguenti direttive prevede il cofinanziamento con fondi del Programma Operativo FESR 2007-2013 attraverso un Regime di aiuti in "de minimis", ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

## ART. 2 – RIFERIMENTI NORMATIVI

- POR CALABRIA FESR 2007/2013, (CCI N° 2007 IT 161 PO 008), Decisione della Commissione Europea C (2007) 6322 del 7 dicembre 2007;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, pubblicato nella GUCE del 31.7.2006 L 210/25;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, pubblicato nella GUCE del 31.7.2006 L 210/1;
- Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, pubblicato nella GUCE del 15.2.2007 L 45/3;

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 "de minimis" (G.U.C.E. L. 379 del 28.12.06)
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.C.E. del 09 agosto 2008.
- Comunicazione 2008/C 155/02 della Commissione, sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 20 giugno 2008
- Decisione della Commissione Europea n. C (2010) 4505 del 6 luglio 2010 relativa all'aiuto di Stato 182/2010 che autorizza "il metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI
- Deliberazione della Giunta regionale n. 95 del 23.02.2009 recante: «Preso d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, trasmissione alla competente commissione consiliare, per l'esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art. 11 della L.R. n. 3/2007»;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 240 del 24.04.2009 con la quale si è proceduto a rimodulare il Piano Finanziario per Assi Prioritari, Settori e Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007/2013;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 09.06.2009 avente ad oggetto «Rettifica D.G.R. n. 654 del 16.09.2008 avente per oggetto: «Definizione e organigramma delle strutture amministrative della Giunta regionale responsabili dell'attuazione degli Assi prioritari, dei Settori e delle Linee di intervento del POR Calabria FESR 2007/2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 6322 del 07.12.07», successivamente modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 28.01.2010;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 24.07.2009 che modifica la DGR n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n. 163 dell'8.04.2009 ed approva il documento recante Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- DPR 445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123.
- DPR 3 ottobre 2008, n. 196, recante Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2008).
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e smi.
- Legge 24 novembre 2003, n. 326 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 25 novembre 2003 - Supplemento Ordinario n. 181).

- Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 230 del 30 settembre 1993) e smi.
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".
- Legge Regionale 12 dicembre 2008 n. 40, art 1.

### **ART. 3 – SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**

Sono ammessi a partecipare alle agevolazioni previste, i Confidi operanti sul territorio calabrese, aventi i requisiti di PMI, secondo la definizione di cui all'Allegato 1 del Reg. CE 800/2008, che intendono avviare processi di crescita dimensionale, riorganizzazione e/o aggregazione, finalizzati al conseguimento dello status di intermediario finanziario vigilato (ex art. 107 del TUIB), anche attraverso operazioni, fra gli organismi interessati, di fusione per la costituzione di un nuovo soggetto giuridico o incorporazione per il rafforzamento di soggetti esistenti.

I Soggetti Beneficiari devono possedere i seguenti requisiti:

- avere sede operativa nella regione Calabria;
- essere costituiti da piccole e medie imprese;
- essere iscritti nell'apposita sezione dell'elenco generale istituito dall'articolo 106 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385;
- non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione europea, ovvero, ove esentati dall'obbligo di rimborso, le motivazioni di esenzione.
- non essere in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, cessazione d'attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista da leggi e/o regolamenti nazionali, ovvero a carico dei quali sia in corso un procedimento di tal genere;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali o agli obblighi fiscali e tributari secondo la legislazione vigente;
- non essere stati dichiarati gravemente inadempienti per inosservanza degli obblighi contrattuali, a seguito della concessione di una sovvenzione a carico del bilancio comunitario e/o nazionale e/o regionale.
- applicare il CCNL di categoria.

Per essere ammessi alle agevolazioni, i proponenti devono predisporre e presentare insieme alla Domanda di Partecipazione un Piano di Riorganizzazione e Aggregazione, in cui vengono riportati, tra l'altro, i fabbisogni, gli obiettivi, i contenuti, le attività, gli aspetti organizzativi e gestionali, le modalità di intervento, i bacini di utenza, i risultati attesi, le spese previste e le fonti di copertura dei processi di riorganizzazione e aggregazione previsti.

### **ART. 4 – FORMA E INTENSITÀ DELL'AIUTO**

Il finanziamento ai Soggetti Beneficiari è concesso nella forma di sovvenzione diretta fino alla

copertura massima del 75% delle spese ammissibili sostenute per la realizzazione dei Piani di Riorganizzazione e Aggregazione. Il finanziamento massimo concedibile per ciascuna Proposta è pari a 200.000,00 euro.

Qualora in sede di rendicontazione venga rilevato un importo complessivo delle spese sostenute inferiore a quelle ammesse, il contributo viene proporzionalmente ridotto.

Le agevolazioni vengono concesse in base al Regolamento (CE) n. 1998/2006 "de minimis" (G.U.C.E. L. 379 del 28.12.06). Conseguentemente, il proponente non può ottenere aiuti di qualsiasi fonte pubblica, concessi in regime "de minimis", per un importo superiore a 200.000 euro su un periodo di tre esercizi finanziari.

Ai fini della verifica del rispetto del precedente limite, il Soggetto Beneficiario produrrà, in sede di richiesta del contributo, un'apposita dichiarazione attestante i contributi ricevuti in regime "de minimis" nell'esercizio in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, impegnandosi a comunicare gli ulteriori aiuti "de minimis" ottenuti tra la data della dichiarazione ed il momento in cui viene a conoscenza del contributo assegnato. Nel caso di domande relative a più Soggetti che intendono aggregarsi, la dichiarazione dovrà essere rilasciata da tutti i Soggetti coinvolti.

I Soggetti Beneficari dovranno garantire e dimostrare compiutamente, pena la non ammissibilità, la copertura finanziaria della parte delle spese non coperte dal finanziamento di cui alle presenti Direttive, attraverso il ricorso a risorse proprie.

Tra le risorse proprie possono essere inclusi i *contributi in natura*, purché siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 2, comma 7, del DPR 196/2008.

#### ART. 5 – ATTIVITÀ E SPESE AMMISSIBILI

Gli aiuti di cui alle presenti Direttive sono finalizzati alla realizzazione di processi di riorganizzazione e aggregazione permanente dei Confidi proponenti per l'acquisizione dello status di soggetti vigilati di cui all'art. 107 T.U.B. I processi di aggregazione permanente possono avvenire attraverso operazioni di fusione per unione o incorporazione e la costituzione di società di capitali, secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

I processi di aggregazione permanente devono essere realizzati nell'arco di 18 mesi, a decorrere dalla data di notifica di assegnazione provvisoria del finanziamento, a conclusione dei quali i Soggetti Beneficari dovranno acquisire lo status di soggetti vigilati di cui all'art. 107 T.U.B..

Per la realizzazione dei Piani Riorganizzazione e Aggregazione sono ammesse a finanziamento le spese ad essi strettamente commisurate e appartenenti alle seguenti categorie:

- A) Consulenze e prestazioni specialistiche in materia gestionale ed organizzativa, comprese le consulenze commerciali (ricerche di mercato ecc.), finanziarie o legali richieste per l'analisi preventiva e l'assistenza in itinere dei processi di aggregazione aziendale e crescita dimensionale.

I servizi di consulenza dovranno essere forniti in base ad appositi contratti stipulati dal proponente con soggetti specializzati e dovranno indicare con precisione l'oggetto e le finalità delle prestazioni previste, nonché i tempi, le modalità di realizzazione ed i relativi costi.

Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, ecc.

- B) Acquisizione di elaborati, banche dati e ricerche necessari per supportare i processi di aggregazione aziendale e crescita dimensionale, nella misura massima del 10% del totale delle spese ammesse.
- C) Acquisizione di strumenti, attrezzature e programmi informatici.
- D) Ottenimento della certificazione di qualità in base alle norme UNI ENI ISO 9000 e/o della revisione e certificazione dei bilanci e/o del rating da parte di società autorizzate dalla Banca d'Italia, nella misura massima del 20% del totale delle spese ammesse.
- E) Altre spese riconducibili ai processi di riorganizzazione e aggregazione (es. spese notarili, materiali di consumo, supporti informatici, ecc.), nella misura massima del 20% totale delle spese ammesse.

L'ammissibilità delle spese decorrerà dalla data di presentazione della domanda di partecipazione allo specifico Avviso Pubblico.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese si fa riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 e al Regolamento sulle condizioni di ammissibilità al cofinanziamento comunitario approvato con DPR n. 196 del 03/10/2008. Sono spese, comunque, non ammissibili ai sensi delle presenti Direttive:

- le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario (art. 2, c. 4 del DPR n. 196/2008)
- le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;
- le spese che non sono riconducibili ad una categoria di spese prevista dalle Direttive;
- le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto dell'operazione;
- le spese che non sono state effettivamente sostenute;
- le spese che non siano verificabili in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- le spese che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità, ovvero spese per le quali i pagamenti non sono stati effettuati mediante bonifico bancario o assegno non trasferibile intestato al fornitore con evidenza dell'addebito sul c/c bancario; non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni;
- le spese relative ad interessi passivi (art. 7 del Regolamento (CE) n. 1080/06);
- l'acquisto di beni immobili;
- le spese relative all'IVA quando l'imposta è recuperabile (art. 7 del Regolamento (CE) n. 1080/06);

- le spese relative ad attività di intermediazione.

#### ART. 6 – CRITERI DI SELEZIONE

Le proposte progettuali per la realizzazione dei Piani di Riorganizzazione e Aggregazione ritenute ammissibili saranno valutate sulla base dei criteri relativi alla Linea di Intervento 7.1.3.1 del POR Calabria FESR 2007–2013 così come approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

Ai fini della selezione delle operazioni e della successiva formulazione della graduatoria, a ciascun criterio di valutazione viene attribuito un punteggio che rappresenta il valore massimo assegnabile in relazione alla rispondenza della proposta al criterio di valutazione stesso. Di seguito sono riportati i criteri di valutazione applicabili.

Criteri di Selezione
<b><i>A) Efficacia dell'operazione/progetto proposto rispetto all'Obiettivo Operativo della Linea di Intervento.</i></b>
- Minor tasso medio di decadimento (% media delle perdite su crediti) rilevato nel periodo precedente.
- Grado di penetrazione nei mercati locali.
<b><i>B) Efficienza attuativa.</i></b>
- Grado di partecipazione finanziaria dei Confidi.
- Fattibilità giuridico amministrativa, tecnica e di gestione economica e finanziaria del Piano di Aggregazione e Riorganizzazione
<b><i>C) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi.</i></b>
- Grado di innovatività della Proposta

Nel caso di proposte presentate da Soggetti che intendono aggregarsi attraverso la costituzione di un nuovo Soggetto giuridico o il consolidamento di un Soggetto giuridico esistente, i criteri di valutazione verranno applicati attraverso il cumulo o il calcolo di valori medi dei dati relativi a tutti i Consorzi interessati dal procedimento di aggregazione.

#### ART. 7 – PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di agevolazione dovrà essere presentata entro i termini fissati e secondo le modalità che saranno definite nell'Avviso Pubblico.

La domanda di agevolazione dovrà essere sottoscritta, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, dal legale rappresentante del Proponente che richiede le agevolazioni o da un suo procuratore speciale e dovrà essere redatta esclusivamente utilizzando la modulistica allegata all'Avviso Pubblico. La domanda dovrà essere compilata in ogni sua parte ed accompagnata dalla documentazione e dagli allegati previsti dall'Avviso Pubblico, a pena di invalidità.

Il modulo di domanda, gli allegati e la documentazione prevista dall'Avviso Pubblico dovranno essere trasmessi secondo i tempi e le modalità all'indirizzo stabiliti nell'Avviso Pubblico.

#### **ART. 8 – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE**

Le proposte progettuali per la realizzazione Piani di Riorganizzazione e Aggregazione saranno istruite e valutate da una Commissione di Valutazione appositamente costituita. L'istruttoria delle proposte riguarderà i seguenti aspetti:

- rispetto dei termini e modalità di presentazione della domanda;
- completezza e correttezza formale della documentazione presentata;
- presenza dei requisiti in capo ai Soggetti Beneficiari;
- congruità e coerenza del Progetto con le attività e con le spese ammissibili.

Alle proposte progettuali in possesso dei requisiti di ammissibilità saranno attribuiti i punteggi relativi ai vari criteri di valutazione relativi alla Linea di Intervento 7.1.3.1 del POR Calabria FESR 2007–2013 così come approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

L'Amministrazione Regionale, sulla base dei risultati della valutazione e dei punteggi conseguiti da ciascuna proposta progettuale, approva e pubblica la graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento nonché l'elenco delle domande non ammesse con l'indicazione delle cause di esclusione.

Ai Soggetti ammessi a beneficiare dei finanziamenti, l'Amministrazione Regionale invia la notifica di assegnazione del finanziamento.

A seguito della ricezione della notifica di assegnazione del finanziamento, i Soggetti Beneficiari dovranno sottoscrivere con l'Amministrazione Regionale, un'apposita Convenzione, che è l'atto formale che definisce e disciplina le attività da realizzare, i costi ammissibili, l'importo del finanziamento, le modalità di pagamento e di rendicontazione, nonché tutti gli adempimenti dei Soggetti Beneficiari previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria.

#### **ART. 9 – MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO**

L'Amministrazione Regionale provvederà, a seguito della richiesta, ad erogare le agevolazioni riconosciute per stati di avanzamento, previa presentazione, secondo le modalità che verranno specificate nella Convenzione, da parte dei Soggetti Beneficiari di idonea documentazione sulle attività realizzate e giustificativa delle spese sostenute.

Una quota del finanziamento, pari al 30% del totale, potrà, a richiesta, essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Calabria.

I Soggetti Beneficiari sono tenuti a rendicontare all'Amministrazione Regionale le spese effettivamente sostenute che devono corrispondere ai pagamenti eseguiti per la realizzazione del progetto e devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

## **ART. 10 – MONITORAGGIO**

Il Soggetto Beneficiario si impegna ad alimentare il flusso dei dati necessari al monitoraggio dell'operazione oggetto del finanziamento, rispettando i tempi e le modalità definite nell'atto convenzionale.

A tal fine, il Soggetto Beneficiario deve nominare e comunicare all'Ufficio regionale competente un referente per il monitoraggio, quale responsabile del trasferimento dei dati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico.

Il referente per il monitoraggio è responsabile della correttezza e della completezza dei dati che vengono trasferiti ed è tenuto al rispetto della tempistica per il trasferimento dei dati, indicata nella convenzione, nonché al rispetto delle procedure ivi definite.

## **ART. 11 – INFORMATIVA AI SOGGETTI BENEFICIARI**

A norma dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 il Soggetto Beneficiario, accettando il finanziamento, con la sottoscrizione della convenzione, accetta di essere inserito nell'"Elenco dei Beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni", che è pubblicato in forma elettronica o in altra forma dall'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013.

## **ART. 12 – INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ**

In conformità con quanto previsto dell'articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, il Soggetto Beneficiario dell'intervento è tenuto a:

- informare, gli eventuali partecipanti all'operazione cofinanziata dal POR Calabria FESR 2007/2013, della fonte finanziaria dell'operazione medesima;
- indicare, in qualsiasi documento riguardante l'operazione cofinanziata dal POR Calabria FESR 2007/2013, detta fonte finanziaria.

## **ART. 13 – CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

In conformità con quanto previsto dall'articolo 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'articolo 19 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, il Soggetto Beneficiario del finanziamento, deve conservare e mettere a disposizione della Regione Calabria, dello Stato centrale e delle Autorità comunitarie la documentazione delle spese sostenute – sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati (fotocopie di documenti originali, microschede di documenti originali, versioni elettroniche di documenti originali, documenti disponibili unicamente in formato elettronico) – per i tre anni successivi alla chiusura del POR Calabria FESR 2007/2013 ai sensi dell'articolo 89, paragrafo 3 del Regolamento medesimo (ovvero sino al termine massimo del 31 agosto 2020).

Tutti i giustificativi di spesa presentati a supporto della attestazione di spesa e della domanda di pagamento devono essere annullati con apposito timbro recante la dicitura "Spesa sostenuta con il concorso delle risorse POR Calabria FESR 2007-2013 – Asse VII – Linea di intervento 7.1.3.1".

Il soggetto beneficiario deve provvedere ad un corretta gestione e tenuta del fascicolo dell'operazione, ai sensi dell'articolo 90 del Regolamento (CE) n. 1083 del 2006 e secondo i

criteri e le modalità prescritte nell'Allegato C "Gestione e tenuta della documentazione" del Documento recante la Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR Calabria FESR 2007/2013, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 459 del 24 luglio 2009.

#### **ART. 14 – ISPEZIONI E CONTROLLI**

La Regione Calabria (o altro Soggetto incaricato) effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento del progetto, anche presso la sede del Soggetto beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal Soggetto beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al Soggetto beneficiario anche successivamente all'ultimazione del Progetto.

L'Amministrazione Regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del Soggetto beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario.

Il Soggetto beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, in particolare consentendo che, in caso di ispezione, vengano forniti estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e consentire gli audit alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale dei competenti Servizi regionali, il personale autorizzato dall'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione degli Organismi intermedi, dell'Autorità di Audit e i funzionari autorizzati della Comunità Europea.

La Regione Calabria si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.

La Regione Calabria rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.

L'Amministrazione Regionale può svolgere controlli in merito alla stabilità dei progetti finanziati, cioè al mantenimento per cinque anni dal completamento dei progetti finanziati del vincolo di destinazione.

#### **ART. 15 – STABILITÀ DELLE OPERAZIONI**

Il Soggetto beneficiario è obbligato a rispettare le condizioni di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ovvero:

- nei cinque anni successivi al completamento del Progetto finanziato non può modificare la destinazione dei beni oggetto del Progetto stesso;
- entro i cinque anni successivi all'ultimazione del Progetto, potrà cedere tali beni a terzi solo previa autorizzazione dall'Amministrazione Regionale; nel caso in cui la cessione avvenga decorso il quinquennio ne viene comunque data comunicazione

all'Amministrazione Regionale.

**ART. 16 – RINVIO**

Per quanto non espressamente previsto, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.